

LAVORO EDUCAZIONE CIVICA

La visione del film "Il delitto Mattarella" è stata molto utile dal mio punto di vista, in quanto ha permesso alla classe di intavolare un discorso interessante sulla mafia in Italia. Ovviamente ognuno ha dato voce ai propri pensieri ma, come ci si poteva aspettare dato l'argomento, questo ha portato a opinioni contrastanti.

Secondo la mia opinione il film dà allo spettatore una buona rappresentazione della mafia ai tempi, e soprattutto dell'incredibile potere che possedeva: ho trovato incredibilmente suggestiva la scena in cui Andreotti viene rimproverato e trattato come un sottoposto dal boss mafioso; una scena surreale, quasi infantile per come il presidente del consiglio si sottomette alle urla rabbiose di colui che dovrebbe essere suo nemico.

Nella seconda parte delle lezioni l'argomento è passato dal film alla mafia in generale, e successivamente alla mafia ai giorni nostri. Questo, a mio parere, è un argomento delicato e difficile da trattare in quanto, specialmente qui al nord, solo pochissimi ragazzi della nostra età sono entrati in contatto con una realtà simile, e di conseguenza sanno poco e niente dell'argomento.

"Ma allora perché parlarne nelle scuole? Perché sprecare il nostro tempo per qualcosa che non ci riguarda?". Questa mentalità è molto diffusa nei giovani d'oggi, perché la maggior parte di questi non sa o ignora il fatto che la mafia oggi sia ovunque, nascosta in ogni settore del nostro paese e nascosta perché ovviamente si è fatta più cauta dopo il caso di Falcone e Borsellino.

Considero questi ultimi due eroi, due grandi persone e due esempi che dovremmo tutti seguire: ovviamente è difficile opporsi ad un'organizzazione del genere, un'organizzazione tanto potente da essersi diffusa a livello mondiale, ma se nessuno lo fa allora questa continuerà sempre a crescere; penso che il potere della mafia ponga le sue fondamenta nella paura delle persone, e queste ultime sentendosi minacciate e spaventate, lasciano soli i pochi che decidono di dedicarsi alla lotta contro questo sistema, i quali finiscono in disgrazia. Questo circolo vizioso va ormai avanti da decine e decine di anni, e se la popolazione decidesse di intervenire seriamente, forse col supporto dello stato si potrebbero ottenere risultati concreti.

Forse questo è solo un mio sogno irrealizzabile, ma credo e spero che in un futuro prossimo la popolazione si renda conto della gravità della situazione e abbia il coraggio di intervenire per il bene del paese e delle generazioni future.